



Sul Golgotha - Laude -

di Dante Maffia



Il martello:

Cristo, perché m'hai fatto tale,
perché martello, Cristo?
Tutti poterono fuggire
al momento in cui l'ombra chiuse il cielo,
tutti abbandonare il loro stato.
Io no. La mia natura, inerte
Senza mano di uomo,
nel suo peso è rimasta.
La mia colpa è perenne, sono stato
io con la mia forza a conficcarti
i chiodi nel costato

I chiodi:

Noi siamo ciechi, l'uomo
l'uomo è stato con la sua superbia
a volere la croce.
L'uomo ha peccato, noi
non abbiamo da chieder perdono,
ci hai voluti
così come siamo.

Il centurione:

Queste voci ossessive,
le mani che mi stringono alla gola,
questo odore di sangue...
La mia immagine ho perso nella corsa.

Una mamma:

Quei tre. La loro mamma, Dio,
Che strazio per le carni
che hanno partorito.
Ma sono belli lassù.
Che grande silenzio è fatto intorno.

Le mani:

che cercano altre mani.

(continua)

Da **SUL GOLGOTHA Casa d'Arte Nitti**, Firenze 1983